Anno II. — N. 55

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . . » —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Udine, Lunedì 5 Marzo 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Le notizie d'oggi ci offrono due fatti rilevantissimi: la pace conchiusa colla Serbia e la definizione della crisi presidenziale alla Repubblica degli stati uniti colla convalidazione dell'elezione di Hayes candidato repubblicano.

La stampa da molto tempo estendevasi nei commenti e nelle previsioni di quei fatti che oggi si assicurano compiuti, ed oggi giornali d'ogni paese e d'ogni colore devono compiacersi che alla fine sia compiuto un periodo di gravissime incertezze e di pericoli seri, da una parte per una Repubblica che con tutti i suoi difetti si presenta all'ammirazione dell'Europa per la sua meravigliosa attività e per lo spirito liberale ed innovatore che la anima, dall'altra, per un principato, che sebbene per la sua piccola estensione non occupi un posto considerevole fra gli stati europei, s'è mostrato tanto forte da sostenere una eroica insurrezione contro la Turchia, e rivolse a sè l'attenzione e le simpatie di tutto il mondo civile. Per l'America dopo tante agitazioni interne, dopo una lotta fra due partiti che si contesero con forze pressochè uguali e, dimenticando spesso d'usare i mezzi i più giusti, la decisione della crisi, sembrava dover avvenire non senza profonda agitazione; le notizie più recenti ci dicono che le due camere riunite proclamarono presidente l'Hayes, al quale a Washington si preparano entusiastiche accoglienze. Per la Serbia il trovarsi sola un altra volta contro la Turchia, colla prospettiva di ajuti russi che, stando alle ultime notizie accennava a sempre più dileguarsi, poteva sovrastare pericolo estremo, di perdere quella autonomia che ora le garantiscono i trattati.

Ma la fine della questione serba non porta con sè la fine della questione orientale. Già gli organi principali della stampa russa si affrettarono a dichiarare che la Turchia pacificandosi colla Serbia non si pacificherebbe colla Russia. L'esercito russo raccolto sulle rive del Pruth è una grave minaccia che può realizzarsi fra non molto. Sappiamo che la Turchia vuole domandare, probabilmente colla interposizione delle Potenze, la cessazione di quello stato di cose che la obbliga a mantenersi sul piede di guerra, e ad accrescere gli armamenti. Si annuncia anche che Gortschakoff intenda mandare un'altra nota per rompere il silenzio delle Potenze. La loro risposta se non è stata data ancora, è almeno prevedibile quale sia per essere. Più difficile è il prevedere qual contegno assumerà la Russia dopo le risposte.

L'INVIOLABILITÀ DEI DEPUTATI

Da qualche giorno la questione che fa le spese, ai giornali, specialmente conservatori, è quella della cosidetta inviolabilità dei deputati, per la quale, secondo è stabilito nell'articolo 45 dello Statuto, un rappresentante della nazione non può, senza preventivo consenso della Camera, venire arrestato o sottoposto a processo.

Non è la prima volta che questa questione vien dibattuta; chè anzi le mille volte abbiamo sentito, alcuni sostenere la necessità e la giustizia di questa disposizione che intende a tutelare il prestigio del sistema rappresentativo, ed altri a combatterla vivamente come inutile ed ingiusta.

La Camera stessa se n'è occupata più volte, illustri oratori e giureconsulti giudicarono in vario senso, ma l'articolo dopo tante discussioni sta ancora perchè tutti riconoscono in esso una seria garanzia dell'indipendenza dei deputati dagli arbitri possibili del potere esecutivo.

« Se voi abrogate l'art. 45, — ha detto il Mancini, — voi agevolate la via al colpo di Stato, togliete ogni prestigio al parlamento, e non passereste mese senza assistere a scandali, i quali in comune accordo, verrebbero a smantellare la fortezza della rappresentanza nazionale, che è il baluardo del potere popolare ».

Niente più giusto di questa sentenza. Togliamo quell'articolo, lasciamo che di punto in bianco, alla vigilia d'una votazione che decida dell'avvenire della nazione, uno, dieci, venti deputati possano venir, per mezzo dell'arresto, allontanati dalla Camera, ed allora vedremo se l'arbitrio del potere esecutivo non si sostituirà facilmente alla sovranità del rappresentativo.

Noi crediamo dunque che questo articolo debba essere assolutamente conservato nelle nostre leggi politiche, e siamo tanto convinti di questa necessità, che non ci saremmo certo attesi a vederlo rimesso in discussione su pei giornali, come oggi è avvenuto.

La Giunta parlamentare, eletta a decidere se si dovesse o meno accordare l'autorizzazione a procedere contro l'on. Cavallotti, ha stabilito che questa autorizzazione si deva negare, e comunicherà domani forse, il suo verdetto alla Camera, perchè questa decida in ultima istanza.

Cosa v'è di nuovo, di strano, di anormale, in questo modo di procedere della Giunta? Ha rifiutata l'autorizzazione? Vuol dire che non credeva giusto l'accordarla. Noi non ci erigiamo certo a giudici del suo operato.

Un'articolo dello Statuto le lascia piena libertà di giudizio: essa giudica, giova ritenerlo, secondo coscienza. Come dunque si osa parlare di *diritto d'asilo*, di *medio evo*, di *odiosi privilegi*?

Non poteva la Giunta, anzichè rifiutare, accordare l'autorizzazione a procedere? E allora dove se ne andava quel diritto d'asilo contro il quale si declama tanto? Non si comprende che in questo caso non sarebbe per nulla la disposizione della legge politica chè assicurerebbe ai furfanti un'asilo nel parlamento, ma la volontà libera e pensata della Giunta, la quale per questa guisa verrebbe detta nè più nè meno che complice dei rifugiati?

Noi vorremmo che, da tutti, questioni tanto delicate fossero trattate con più calma, con meno frasi che non si usi da molta parte del giornalismo, e che al più al più si dicesse che sta nella dignità del deputato contro il quale è domandato il procedimento, chiedere alla Camera, caso per caso, che gli sia permesso di rinunciare ai vantaggi che potrebbe accordargli l'apparente privilegio.

Ma nè Camera, nè il deputato possono *a priori*, e nella massima, rinunciare ad una vera e necessaria garanzia d'indipendenza.

LA CRISI
del commercio e dell'industria

Da qualche tempo il commercio in generale e l'industria si trovano in una posizione critica anormale.

Da tutte le parti si odono lagnanze, e non soltanto nella nostra monarchia ma in tutte le piazze europee.

Tutte le materie prime (se si eccettuano le lane) sono scemate di prezzo. Ma le merci manifatturate hanno subito una ben maggiore deprezzazione.

Chi ascrive questo marasmo ai mancati raccolti; chi alle forti perdite che gran parte delle famiglie ebbero a subire sulle azioni delle varie e molteplici società industriali e banche di credito che si crearono pazzamente nel 1871 al 1872, e delle quali parte sono cadute, parte si sostengono a mala pena; chi allo stato d'incertezza sulla quistione d'Oriente, e sulle sue temibili conseguenze.

Le perdite delle azioni di società industriali furono realmente enormi, specialmente in Austria-Ungheria, Alemagna ed Italia. Anche il Belgio ci diede un poco lieto spettacolo della immoralità di alcuni degli impiegati ed amministratori delle sue istituzioni di credito.

In tutte queste provincie vi sono molti individui che furono sacrificati nei loro averi e devono questi essere costretti a fare delle economie. L'incertezza politica può essere certamente anche una causa della stagnazione degli affari, ma essa influisce piuttosto sulle speculazioni in grande che sul commercio degli oggetti di consumo.

Viene anche indicata come causa precipua del malessere specialmente delle industrie, del commercio e delle merci manufatte, l'eccessiva produzione.

Diffatti, se si rifletta all'enorme sviluppo che presero tutte le industrie da cinquant'anni in quà, non soltanto in Europa, ma pur anche in America, si ha ragione d'esserne spaventati. Il vapore applicato a tutte le manifatture ed i molteplici meccanismi che, surrogando le braccia dell'uomo, hanno centuplicata la produzione, specialmente in Inghilterra, dapprima resero il mondo intero tributario di questa intelligente ed attiva nazione. Più tardi il suo esempio fu imitato da varie altre nazioni europee e dagli Stati Uniti d'America, ove si cercò e si riuscì ad emanciparsi quasi totalmente dai prodotti inglesi. Insomma la Francia, il Belgio, l'Alemagna competono in molti articoli colla temuta rivale, e l'Italia e la Spagna contano molte industrie assai bene avviate. Tutti tendono a difendersi dalle importazioni inglesi, e diffatti, da qualche tempo l'Inghilterra esporta assai meno e le sue industrie ed il suo commercio soffrono, mentre essa cerca con tutti i mezzi a riprendere l'antico primato. Da questa lotta nasce una eccessiva offerta di merci a prezzi ridotti, e la rovina degli industriali.

Egli è evidente che questo stato di cose non può durare a lungo. Avverrà una reazione. I più più prudenti ridurranno le loro produzioni. Pur troppo molti dovranno cadere. Ne scaturirà una sensibile riduzione e l'equilibrio fra essa e la consumazione si ristabilirà, tanto più se i raccolti in genere verranno ad essere un po' più abbondanti. Nessuna delle cause sovra citate agisce da sola. È al loro complesso che si deve ascrivere la lamentata situazione degli affari. Il rimedio non è alla portata di nissuno. Le circostanze migliorate possono soltanto rimediare alla crisi.

(Dalla *Bilancia*).

Gl'Italiani dell'Austria.

La *Deutsche Zeitung*, l'organo del partito germanico e germanizzatore, scorge nel suo ultimo numero sollevarsi nell'Ungharia il nembo dello slavismo e attribuisce a questo spauracchio la fretta con la quale repentinamente gli ungheresi che stanno al governo, accettarono l'accordo con la Cisleitania.

Purchè si stia tranquilli a Neusatz ed a Zagabria, pensano secondo quel giornale i magiari, rinunciano questi puranche all'amore dei turchi e barcamenano con la Russia.

La *Deutsche Zeitung* però non crede che gli sforzi magiari per mantenere la pace interna, per costituire nel regno di Santo Stefano un governo securo e ben regolato approderanno a qualche cosa: lo slavismo per poco che le vicende orientali glielo consentano, domanderà di sedersi terzo al banchetto e le velleità magiare, dinanzi ai fatti, dinanzi alla forza, svaniranno per sempre.

La *Deutsche Zeitung* che intreccia questa profezia per gli ungheresi, si guarda bene però dal pensare un poco anche alla Cisleitania e di dirci, un po' più esattamente, ciò che faranno i boemi e gli altri slavi dell'Austria il giorno che i croati e gli altri

---

Appendice del NUOVO FRIULI 38

MEMORIE DI LUTFULLAH
Gentiluomo maomettano

CAPITOLO SESTO.

L'aspetto dell'immenso Oceano, ondeggiante a seconda che il flusso ed il riflusso lo spingevano, mi colpì di stupore e di ammirazione per la potenza senza limiti dell'Essere Sovrano, pel quale il nostro globo non è più che un atomo nello spazio.

Immerso in meditazioni di simile natura, io me ne stava un mattino assiso sulla spiaggia, accompagnando coll'occhio l'andare ed il venire dei vascelli sull'immensa distesa delle acque. Come avvenne? io non lo so, ma a poco a poco io mi lasciai, di pensiero in pensiero, dominare da quelle dottrine del *Djinanismo* per le quali la materia è creduta eterna, ed esistente per se stessa.

Tutto ad un tratto, prima che arrivassi alla conclusione di questo sacrilego sillogismo, un dolore acutissimo ad una gamba, mi fa balzare di soprassalto..... e vidi un cane che fuggiva alla disperata. Il traditore si era insinuato vicino a me, e m'aveva morso.

Lo inseguii per qualche istante, ben deciso a farmi giustizia col mio bastone, ma invano: l'animale disparve, ed io dovetti ritornarmene a casa, non vendicato, e sofferentissimo. Di ritorno a Khaira il giorno seguente, io non pensai più che a soddisfare esattamente ai miei doveri. Alla sera, terminati i miei lavori, io godeva la compagnia del mio buon Abba-Miyan, il quale mi apprendeva l'alfabeto inglese, mi spiegava il senso dei vocaboli, ed in poco tempo, mi ridusse capace di leggere correntemente l'indostanico ed il persiano in caratteri inglesi.

A partire da quest'epoca, io mi feci una legge assoluta di non coricarmi senza aver prima mandati a memoria una diecina di vocaboli inglesi, ed aver letto un certo numero di pagine degli studi grammaticali di Gilcchrist. Fu in grazia di questo duro lavoro, sostenuto per otto anni continui, che riuscii ad apprendere l'inglese, la lingua più difficile del mondo.

Passai qualche tempo al campo di Khaira, sempre confortato dalla compagnia ed amicizia del munski Abba-Miyan, che Dio voglia benedire in ogni luogo ove si trovi. Durante questo tempo terminai la copia della Storia di Bombay per il capitano Bagnold, dal quale fui onorevolmente ricompensato.

Verso la fine dell'anno una porzione della divisione, ricevette l'ordine di recarsi, sotto il comando del colonnello Stanhope, nelle isole di Dwarka e Bet, ove era scoppiata una rivolta. Il reggimento del mio allievo doveva far parte di questa spedizione, sicchè, una sera, noi facemmo vela dal porto di Mondovi.

Prima dell'alba raggiungemmo la nostra destinazione, e le sinistre detonazioni del cannone mi destarono esse, in luogo della voce santa e serena del *muezzin* che, secondo sta scritto nella legge, annuncia ai credenti l'ora della preghiera.

Presa terra a qualche distanza, sulla spiaggia di Chomty, noi potemmo di là dominare lo spettacolo completo dell'attacco al forte di Dwarka, (città celebre nelle leggende sanscritte, come quella che fu fondata da Krichna dodici o quattordici secoli prima di Cristo).

Quasi nel momento stesso nel quale noi giungevamo, un vascello da guerra inglese comparve improvvisamente ed aperse un fuoco formidabile contro la fortezza, mentre un pugno di volontari condotti da un giovane ufficiale tentava la scalata, intanto che l'attacco principale era diretto contro una delle porte.

Il prode garzone aveva già raggiunta la sommità della muraglia, ma ahimè! io lo vidi rovinare al basso colpito da venti palle, e, dietro lui, gli altri che tentarono l'istessa impresa. Però la resistenza non poteva essere di lunga durata, e non lo fu.

La guarnigione non era atta a lotta e contro truppe disciplinate, e la confusione non tardò a dimostrarsi nei suoi ranghi, in guisa che un secondo assalto rese i nostri padroni della piazza. Dopo questa brillante vittoria contro una città reputata tra le più sacre degli idolatri dell'India, ricevemmo l'ordine di fermarsi lì qualche giorno, che io impiegai nel visitare tutti i luoghi delle vicinanze destinati al culto, e specialmente la sacra tomba di Pir-Patta santo mussulmano, vero luminare che aveva brillato in mezzo le tenebre del paganesimo.

Pochi giorni dopo giunse ordine al nostro reggimento di partirsi ad inseguire e distruggere i Kattis, briganti della tribù di Cuman i quali, sotto il comando di Djogui-Das infestavano le montagne di Ghir. C'imbarcammo su una nave degli indigeni, la quale dopo dieci ore d'una traversata difficilissima, ci depose a Sourya-Banda.

Là giunti, le nostre truppe furono divise in distaccamento di due compagnie ciascuno, e lanciate, attraverso le gole della catena del Ghirnar ad inseguire i Kattis.

Questa catena, benchè inferiore in altezza alle altre montagne dell'Indo, deve alla propria fertilità, ed al verde eterno che la riveste, una grande celebrità, ed è sacra, secondo le idee degli Indi e secondo le loro antiche leggende, nelle quali è nota sotto il nome di Rewtachal. Uno dei suoi rami, che s'estendono fino al Goelwar è decorato da un gran numero di tempi *djaius* d'ogni grandezza, venerati da questa setta dissidente dal vecchio bramismo,

(continua)

slavi d'Ungheria diranno ai magiari con poco bonario sorriso: patti chiari ed amicizia netta.

Non siamo noi però davvero che dobbiamo occuparci di questo: lo slavismo tanto nei paesi transleitani, quanto nei cisleitani alzerà anche troppo la testa e avrà se non coltura, certo numero e nerbo sufficiente per mettersi in pare ai tedeschi e ai magiari.

Questa è questione che interessa gli slavi, è opera nella quale noi, per cento peculiari *ragioni*, non vogliamo essere loro avversi e non possiamo essere loro alleati.

Ma per noi, italiani di Trieste, delle Giulie, del Trentino, giova seguire gli indizi anche lontani della lotta, giova atteggiarci, in tutti i modi possibili, così compatti, così alteri della nostra civiltà e della nostra missione tra i popoli, che ogni nostro diritto venga, e non nelle frasi soltanto o nei morti paragrafi, ma nei fatti, solennemente e per sempre riconosciuto.

Seguiamo dello sguardo le vicende politiche, vediamo come i popoli più sonnolenti si destino e tra loro si faccia appello ai migliori e questi migliori tentino di dare ai loro fratelli l'arma, sovra ogni altra buona, della coltura; noi, che una ne abbiamo da secoli a nessuna altra seconda, volgiamo alla meta innamorato lo *sguardo, e in* questo affetto caldissimo esageriamo puranche — guai al popolo che non esagere nell'amor della patria!

(Dal *Nuovo Tergesteo.*)

Prodotti telegrafici

La direzione generale dei telegrafi ha pubblicato lo specchio dei prodotti telegrafici del 1876. Ecco il sunto:

L'entrata del 1876 è stata *di lire* 8,636,772 cent. 52. Nel 1875 era stata di lire 8,377,601 cent. 10. Si ebbe pertanto un aumento nel 1876 di lire 258,171 51.

L' entrata preveduta nel bilancio definitivo del 1876 era di lire 8,635,800. L'entrata effettiva (che fu, come abbiamo detto, di lire 8,630,772 52) l'ha dunque superata di lire 972 52.

L'entrata *utile* dell'erario nell'anno 1876 è stata di lire 7,859,349 74. La corrispondente entrata nel 1875 fu di lire 7,05,867 02, locchè significa che nel 1876 si ebbe un aumento di lire 253,482 72.

Ecco ora il movimento della corrispondenza telegrafica negli uffici governativi nel 1876 in confronto con quello del 1875:

Il totale dei telegrammi spediti nel 1876 fu di 4,795,791 che così si distribuiscono:

Privati 4,482,622; *governativi* 195,758; di servizio 117,411.

Il totale dei telegrammi spediti nel 1875 era stato di 4,646,053. Differenza in più nel 1876: 149,738.

I telegrammi ricevuti nel 1876 ascesero a 5,610,373, mentre nel 1875 non erano stati che 5,423,356, e per conseguenza si ebbe nel 1876 un aumento di 187,017.

Sommando la cifra dei telegrammi spediti con quella dei telegrammi ricevuti si ha il totale del lavoro locale che fu di 10,406,164 nel 1876 e di 10,069,409 nel 1875. Si ebbe dunque nel 1876 un aumento di 336,755.

Aggiungendo i telegrammi transitati e i telegrammi ripetuti troviamo un lavoro totale di 20,912,968 nel 1876 e di 20,086,944 nel 1875. L'aumento nel 1876 è stato di 826,024.

CORRIERE NAZIONALE

Il progetto di legge sulle **opere pie** è in corso di stampa e sarà distribuito fra pochi giorni.

Il governo germanico ha inviato al nostro governo una nota sulla conferenza che deve aver luogo a Berna pella **questione del Gottardo.**

Al 14 del corr. marzo si porrà a Firenze una lapide in onore di **Manfredo Fanti** per cura della Fratellanza militare italiana.

L' onor. Morpurgo ha già presentata la relazione sul progetto di legge per l' inchiesta agricola già approvata dal Senato.

Quell' attività diplomatica che deve esercitare in questi giorni l' Italia si riferirebbe principalmente al progetto di concedere al **Montenegro un porto sull' Adriatico,** progetto combattuto presso tutti i Gabinetti d' Europa dalla nostra diplomazia.

Si assicura che il Ministero abbia deciso di non ritirare dal **Senato** il progetto di legge sugli **abusi del clero.** Anzi l' on. Mancini lo sosterrà validamente.

CORRIERE ESTERO

In **Francia** tutte le piazze commerciali ed industriali attraversano una seria crisi, attribuita all'eccesso di produzione, aggravata dall' incertezza politica.

E a questa notizia poniamo di fronte l'altra che alla Banca di Francia trovansi accumulati più che 2 miliardi di franchi in oro. È un bel cumulo di ricchezze.

Un dispaccio di Vienna al *Daily News* afferma formalmente che la **Russia** doveva inviare quel giorno alle potenze una nuova **circolare** in cui mostrerà la situazione insopportabile creatale dalla incertezza attuale.

Si dice che quella circolare sarà di un tono molto deciso e ricorderà alle potenze che la prima circolare non ha ancora ricevuta risposta.

Gli **Stati uniti** di **America** hanno finalmente il loro **Presidente** nella persona del signor Hayes, candidato *repubblicano, ossia del partito che* ora era al potere.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Tarcento, 2 marzo

(*nostra corrispondenza*)

La nostra giovane Società *Concordia*, il di cui scopo precipuo è quello d' istituire una banda musicale, si è avviata ottimamente e si *spera che in* breve riesca ad ottenere la piena cicatrizzazione di quelle deplorevoli piaghe che smembrano i piccoli paesi e che si chiamano il dualismo ed il sonnolente ed inerte abbandono delle cose pubbliche.

Alcuni mesi or sono la suddetta società acquistò dalla rinomata fabbrica Pelitti di Milano gl' istromenti necessari a fornire la nuova banda, per la spesa dei quali si formò un fondo di L. 2000 mediante una soscrizione apertasi nel proprio seno. La sollecitudine e spontaneità dei Soci nell' aderire all' appello del presidente per tale opera filantropica sono veramente degne d' ammirazione e d' encomio.

L' istruttore della banda è il bravo signor Parisi Orazio, il quale promette che il giorno 29 giugno p. v. (giorno della famosa sagra di S. Pietro) esporrà al pubblico un primo saggio de' suoi lavori e delle cognizioni dei *dipendenti allievi. E per tale occasione* la società farebbe molto bene, a mio avviso, di combinare una tombola, la quale oltre all' arricchire la *solennità della festa*, riescirebbe eziandio di qualche profitto finanziario alla società stessa, il quale poi potrebbe essere impiegato (lo dico per ipotesi) per l' ordinazione dell' uniforme indispensabile ai bandisti. Veda quindi l' on. sig. preside di provvedere a tempo se vuole seguire il mio consiglio, essendo un lavoro che richiede molte cure trattandosi anche della prima volta che in questo Capoluogo lo si porrebbe in *esecuzione*.

Del resto ognuno comprenderà facilmente che simili spettacoli concessi di quando in quando al pubblico *sono d'incentivo al maggior sviluppo* del commercio locale per la grande concorrenza dei comprovinciali; e che quindi la concordia in *solidum*, dirò *quasi*, col Municipio, dovrebbe sempre prendere di mira tali vantaggi, essendo appunto questo suo compito.

Così pure questa società riescirebbe in pari tempo e a distruggere le discordie intestine e ad affratellare viemmeglio il capoluogo colle restanti borgate del distretto, taluna delle quali è tutt'ora in preda a scipite e biasimevoli controversie di campanilismo che da qualche tempo in qua insidiano, *per così* dire, questa importante regione dell'Alto Friuli.

Qui si vocifera con insistenza che il proprietario della *sala Armellini, l' unica* un po' decente e spaziosa, intenda disfarla riducendola in piccoli appartamenti. Sarebbe bella che quando avremo la musica si restasse senza sala! Prima si aveva la sala e mancava la musica, poi si avrà la musica e mancherà la sala: sarà un eterno *sicut erat in principio?..*

E qui *dovrebbero* pensare i signori di Tarcento a provvedervi acciò non si verifichi tale inconveniente, nel caso fosse proprio inevitabile, non potrebbero rimediarvi col sostituire un teatrino? Guardino un po' Gemona, Sandaniele, Cividale!

Chi vuole può!

Il nostro Consiglio comunale in seduta del 13 febbraio p. p. approvò all' unanimità il progetto *dell' ingegnere Mini pella* costruzione di una strada d' accesso alla stazione ferroviaria. Ad onta adunque delle accanite ostilità degli abitanti del sobborgo di Aprato, la detta strada fra breve sarà un fatto compiuto. Tanto meglio! così si risparmierà un buon tratto di cammino evitando una curva viziosissima, e si potrà eziandio godere di un magnifico passeggio quasi piano, e sito in amena postura prospettante i viniferi colli e riviere de' pressi di Tarcento, e più lungi le bizzarre creste de' monti che segnano il limite del Regno e separano gl' italiani dagl' italiani.

X.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Disposizione nel personale dei Conciliatori e Vice Conciliatori del Circondario di Udine avvenuto per Decreto 1 corr. di S. E. il primo Presidente della Corte d' Appello in Venezia:

Venne *confermato* in carica per un altro triennio il Conciliatore di Tavagnacco dott. Carlo Braida; venne nominato Conciliatore di Campoformido il sig. Gio. Batta Romanello; venne accolta la rinuncia data dal Vice Conciliatore di Castel del Monte sig. Andrea Marcolini, e vennero nominati i seguenti Vice Conciliatori:

Nel Comune di Pagnacco il sig. Pietro Loi, di Reana del Rojale Gio. Batta Ribis, di Castel del Monte Antonio Bordon, di Attimis Domenico Fusari, di Ipplis Domenico Rubeis, di Manzano Giuseppe della Rovere, di Prepotto Antonio Ersettig, di Remanzacco Armando Serafini, di Tarcetta Antonio Dorbolò, di Gonars Moisè Sachs, di Porpetto Gio. Batta Bragagnini, di Gemona Ferdinando Groppiero, di Artegna Luigi de Monte, di Latisana Leonardo Zuzzi, di Muzzana del Turgnano Giuseppe del Bianco, di Pocenia Antonio Sbrojavacca, di Nimis Domenico Gori, di Lusevera Mattia Micottis, di Treppo Grande Giacomo Tea, di Camino di Codroipo Pietro Orgnani, di Sedegliano Agostino Rinaldi, di Dignano Giovanni Bisaro.

Polizia urbana. Nel rendiconto morale della Amministrazione del nostro Comune, alla pagina 9 leggesi quanto segue: «Il compito della polizia urbana si estende a particolari così minuti e nello stesso tempo così svariati ed estesi che è molto difficile, e che in ogni modo sarebbe anche eccessivamente *dispendioso, il raggiungere il* grado di perfezione necessario onde far tacere tutte le esigenze. Certamente la polizia della città sarebbe molto più lodevole se il pubblico in generale si mostrasse ligio a quanto la decenza e la proprietà esigono, e se l'obbedienza ai regolamenti derivasse non già dal timore delle sanzioni ma invece da persuasione di cooperare al vantaggio ed al decoro proprio e del paese. Ma siccome presso di molti l'ossequio ai regolamenti non è che questione di sottrarsi alle sanzioni, così la esecuzione loro sta in rapporto diretto coi *mezzi di vigilanza* e colla idoneità dei medesimi. Di questi noi non possiamo disporre di quanti ne siano a sufficienza a tutto provvedere ed a tutto prevenire; nè per di più, in onta alle ricerche ed agli sforzi che si venno facendo, neppure ci è riuscito possibile *di trarre tutta la utilità di cui sarebbe suscettibile il corpo delle Guardie Urbane se fosse costituito di buoni elementi.* Non vale il dissimulare, perchè è verità, che la condizione delle nostre Guardie non esercita attrattiva alcuna all'infuori della sfera di coloro che in nessun altro luogo possono *avere un collocamento.* Che se *poi* si riflette come a questo corpo sia affidato il servizio di sorveglianza delle vetture sulle piazze ed alla Stazione *ferroviaria, l'assistenza* degli Agenti nostri presso il pubblico Macello, quella inoltre dell' accalappiatore dei cani, la esazione della *tassa di posteggio, il servizio* di ispezione, etc., ben si comprenderà quanto sia malagevole l'ottenere se non una piena almeno una soddisfacente esecuzione degli svariati Regolamenti municipali, con elementi che in gran parte mancano di forza e di prestigio. *Dobbiamo quindi concludere sulla necessità di una riforma radicale di questo Corpo*, riforma sulla quale abbiamo già iniziato qualche studio».

Abbiamo voluto riportare questo *brano* dall' anzidetta Relazione per mettere in evidenza che la stessa Rappresentanza municipale riconosce che la *polizia della città* lascia *molto* a desiderare, e che il Corpo delle guardie municipali richiede una riforma radicale. Riteniamo che il numero attuale delle *Guardie* sarebbe anche sufficiente se esse fossero meglio istrutte sui Regolamenti Municipali, se conoscessero del tutto le loro incombenze, e se dimostrassero un maggior zelo ed una maggior energia nel constatare le contravvenzioni. L' articolo 6 del Regolamento per le Guardie municipali statuisce: «Chi aspira al posto di Brigadiere o sotto Brigadiere dovrà anche comprovare la conoscenza, in ordine alle sue attribuzioni, della Legge comunale e provinciale; di quella di Pubblica Sicurezza e dei Regolamenti di Polizia comunale. Tale conoscenza dovrà dimostrarsi in un *esame verbale* e scritto innanzi apposita Commissione.» — Noi riteniamo fermamente che le cognizioni del Brigadiere e del sotto Brigadiere siano in piena armonia col disposto del sopraindicato articolo, ma abbiamo *motivo* di credere che le Guardie non condividano niente affatto le cognizioni dei loro capi. Sarebbe quindi una incombenza dell' Ispettore urbano e del detto Brigadiere quella di renderle edotte dei loro doveri. Miglior cosa sarebbe che il Municipio affidasse l' incarico ad uno dei suoi impiegati d' impartire un po' d' istruzione *alle Guardie. Conosciamo*, tra i nominati impiegati, una persona intelligente, che adempie alle sue funzioni con zelo indefesso, *la quale si assumerebbe* di *buon* grado di dare ad esse Guardie un po' di istruzione.

L' articolo 3 del Regolamento di Polizia urbana stabilisce: «È vietato di gettare dalle finestre, dalle terrazze, dalle porte, dalle botteghe e in generale da qualsiasi edificio sì privato che pubblico, nelle vie e piazze e negli spazj pubblici, spazzature, immondezze d' ogni sorte, acque ed oggetti sia solidi che liquidi di qualsiasi specie.» — *Ebbene, in* base al surriferito articolo potrebbero constatarsi centinaja di contravvenzioni nelle principali nostre vie; ma chi se ne dà per inteso?

Il Comune spende mille lire all' anno pell' Ispettore urbano e circa 11281 per il corpo delle Guar*die, comprese le spese di casermaggio* e fitto figurativo dei locali ad uso caserma: in tutto L. 12281. Il Comune paga ed ha quindi il diritto di essere servito per bene dai suoi salariati. Se gli emolumenti sono riputati insufficenti, ciò che non crediamo, si aumentino; se il numero delle Guardie è esiguo relativamente ai bisogni del servizio, si accresca del pari; *se esso Corpo* non è costituito di *buoni elementi, si provveda col riformarlo radicalmente.* Il *babbo* che paga è il rispettabile pubblico, e questi, in ultima analisi, non può certa*mente chiamarsi contento. I* nostri rappresentanti hanno l' obbligo dal canto loro d' invigilare affinchè esso pubblico abbia, il meno possibile, motivo a lamentarsi. Ciò potrà ottenersi con un po' d' energia, di quella energia che davvero non abbonda soverchiamente in tutti i signori del Palazzo civico.

L'articolo 131 del Regolamento di Polizia Urbana, dice:

È vietato di transitare con carrette, carriuole od altro ruotabile qualsiasi con bestie da tiro o da soma, ovvero con voluminosi carichi, con *secchie od* altri recipienti pieni d'acqua o di liquidi per i marciapiedi, portici, viali di passeggio riservati ai pedoni *interni* che *esterni* della città.

O *com'è* invece che ad ogni piè sospinto, ogni dove e su tutti i marciapiedi e sotto porticо si è costretti a cedere il posto a dei tatori e portatrici d'acqua od altri liquidi? È che le signore guardie fanno il loro dovere forse non conoscono il Regolamento? Ed i prep municipali non si accorgono di questo con violazioni di legge? Od almeno non venne mai alla mente in questa stagione di ghiaccio, il ricolo di una caduta e della rottura dell'osso collo?

Al *caso ne riparleremo, se questa sveglia* potrà contro un sonno troppo duro.

Associazione dei segretari comunali. Il Consiglio di questa Associazione, in data 1° marzo, prese atto delle comunicazioni fattegli dal Presidente e pronunciò la decadenza socio Mauro Tobia per condanne penali da cui consegue la perdita dei diritti civili.

Sul terzo *oggetto, posto all'ordine* del gior venne udita lettura di una parte del lavoro compilato dal sig. Federico Luigi Sandri, segretario *munale di Bicinicco*, intorno al progetto di rifo della Legge Comunale e Provinciale, si fece pla all'idea dell'autore — ma, stante l'ora tarda si spese il proseguimento della lettura incaricando sig. Sandri a rendere di pubblica ragione il elaborato onde i consiglieri possano prenderlo attento esame e farne oggetto di speciale stu riservandosi di far proprie le idee da esso ma festate.

Teatro Sociale. — Compagnia Pietribo — Tra il *Demimonde* di A. Dumas, e l'*Ugo Fosc* di R. Castelvecchio, i due lavori drammatici presentati nelle sere di sabato e domenica, co nè più nè meno che un abisso. Il *Demimonde, Società equivoca*, è forse il vero capolavoro, di Dumas, ed in ogni caso una vera commedia, rip duzione viva e fedele di una società reale, e chissima di tutti i pregi d'arte che distinguono lavori del drammaturgo francese. L'*Ugo Foscolo* Riccardo Castelvecchio, *invece, è un dramma* g tato giù in fretta, in furia, evidentemente per piacere a qualche attore che voleva una parte, *è deplorevole che l'autore della Cameriera ast* si sia lasciato andare più d'una volta a sim concessioni al *mestiere*, Chi in quel lavoro; sape riconoscere qualcuno che s'assomigli al grande a tore dei Sepolcri, e qualcosa che ricordi veramen i suoi tempi, sarebbe bravo davvero.

Dell'esecuzione non possiamo che dir bene co sempre, e se non lo dicessimo noi, l'ha già fatto pubblico acclamando sabato a *sera in modo veramen* distinto la signora Fantecchi-Pietriboni, che ha fat della sua parte nel *Demimonde* una vera creazione, applaudendo sinceramente anche i suoi compagni.

Un successo completo d'ilarità ed applausi a qu distinti esecutori che sono il Bassi, il Barsi *e signorina Glech*, ebbe ieri a sera quella graziosa e scena che ha per titolo: *Non v'è amore sen stima*.

Questa sera *La Pietra del Paragone* un'ottim commedia del celebre Augier.

E giovedì poi . . . Giovedì *non plus ultra*, vale dire serata di quell'attore garbato e simpatico ch è il sig. Domenico Bassi, brillante che s'è acqui stato la stima dei migliori pubblici Italiani.

Più sotto diamo l' elenco delle produzioni c saranno rappresentate nel corso della settiman Basta che i *nostri lettori diano un' occhiata* al pro gramma di Giovedì, quello della serata, e se no decideranno *ipso facto* di correr tutti a teatro p ridere a crepapelle bisogna proprio dire che tut si siano da poco in qua fatti satelliti della sant mucceria. Ma noi conosciamo troppo bene i nost lettori, e siamo certi che Giovedì vorranno ad og costo applaudire a tutto potere il simpatico bene ficiato.

Ecco l' elenco delle produzioni:

Martedì 6. *L' estate di S. Martino* di Meillach Halevy. *Una fortuna in prigione* di Bajard.

Mercoledì 7. *Quel che nostro non è* di Marenc **Nuovissima**, con farsa.

Giovedì 8. *Una precauzione* di Chiaves. *Il to della speciale* di Gatteschi, **Nuovissima.** *Il maestr Graffigny e il suo parnaso*, bizzarria comico-musical di Taddei, **Nuovissima**, nella quale verrà eseguit una Sinfonia-Parodia scritta espressamente dal ma stro Guarnieri. Serata del signor D. Bassi.

Venerdì 9. *Riposo.*

Ogni giorno una. In questi tempi di tass crediamo opportuno riprodurre dalla *Voce Liber* di Genova il seguente sonetto:

In questi tempi di miseria stabile,
Di macinato e di ricchezza *mobile*,
Vada avanti lo Stato, o resti immobile,
Chi se la gode è messer Fisco amabile.

Reddito certo, o reddito variabile;
Vile tugurio, o caseggiato nobile;
Industria od arte liberale o ignobile;
L'aria, la terra, il mar: tutto è tassabile!

Tassa sul pane; tassa sul companatico;
Tassa sui cani; tassa sul fuocatico;
E tassa sul valore locativo

Per l'affitto reale o presuntivo.
Solo il becchin, che tanti pur ne incassa,
Trovasi esente da qualunque tassa.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 25 febbraio al 3 marzo

Nascite.

Nati vivi	maschi	6	femmine	11	
» morti	»	1	»	1	
Esposti	»	—	»	1	Totale N. 2

Morti a domicilio.

Martina Baldoni-Gregorio fu Giovanni d'anni 7 contadina — Giuseppe Franceschini di Liberale giorni 14 — Giacomo Plaino fu Domenico d'an 86, possidente — Ferruccio Fumolo di Giov. Bat

i giorni 12 — Elena Egregis-Piotti fu Bortolomio d'anni 80 — Roma Piva di Pietro d'anni 3 e mesi . — Rosa Gervasutti di Nicolò d'anni 1 e mesi — Pietro Passoni di Innocente d'anni 5 e mesi 7.

Morti nell' Ospitale civile.

Rosa Doretti fu Marco d'anni 40, sarta — Lorenzo Michelini fu Giovanni d'anni 44, facchino — Francesca Pascoli-Magro fu Giuseppe d'anni 80, pensionata — Federica Garzotto fu Federico d'anni 8.

Morti all' Ospitale Militare.

Francesco Visintini di Gio Batta d'anni 18, guardia doganale.

Totale N. 13

Matrimoni.

Giacomo Del Fabbro cantoniere ferroviario con Anna Lodolo contadina — Eugenio Minsulli fornaio con Eugenia Nobile serva.

POSTA DEL MATTINO

Roma, 3 marzo.

(nostra corrispondenza)

Con 170 voti favorevoli e 126 contrari la legge sulle incompatibilità è stata approvata. Io dubitava molto di questo risultato, non perchè fosse pericolo che la maggioranza parlamentare venisse soverchiata, ma perchè il progetto andava zoppicando per via. Quando ministero e commissione non tengono duro, quando non si mostrano intransigenti contro la coalizione di tanti interessi personali contrari, qualunque proposta corre rischio di naufragare. Chi ha contribuito al trionfo è stato il Bertani colle sue esagerazioni. L'emendamento suo, che domandava dovesse la legge sulle incompatibilità andare in attività contemporaneamente alla riforma della legge elettorale politica, era perfettamente razionale, ma ha avuto il torto di motivarlo con frecciate indiscrete all'indirizzo del ministero e con affermazioni respinte dalla coscienza del paese. Imaginatevi che fra le altre cose il Bertani sostenne che il paese non reclamava le riforme tributarie ed amministrative se non in via affatto secondaria, e che più dell'abolizione del macinato gl'italiani domandano l'allargamento del suffragio politico. Ecco come le più sante cose *vengono guaste dall' esorbitanza* di un apostolato eccessivo. Il ministero con destrezza pigliò partito da quelle esagerazioni per porre la quistione di fiducia, e sull'appello nominale 199 risposero in favore del ministero e 15 contro. L'estrema sinistra è così tagliata fuori ed ha dimostrato la sottigliezza delle sue schiere. Il *governo è dunque avvertito che egli può contare* sopra una maggioranza enorme quale nessun gabinetto ha finora contato; che osi e riescirà in ogni utile riforma.

Al Senato oggi ci è stata l'interrogazione del conte Cantelli sull'incidente corso alla Camera nella seduta del 16 dicembre passato. Il ministro *dell'interno in questa circostanza fece uno sforzo* di moderazione ed evitò i chiassi e gli scandali.

Oggi fu presentato il *Libro verde*, ma il Melegari in vista della quistione delicata tuttavia pendente ed in vista che l'orizzonte politico è ancora annebbiato si affidò che la Camera o non solleverebbe una pubblica discussione, od almeno la condurrebbe col più prudente riserbo. Il Visconti-Venosta aderì per il primo dichiarando che aggiornava indefinitamente la sua interpellanza sulla politica estera.

Sono esagerate le voci che circolano sulla inclinazione del Senato a respingere la legge contro gli abusi del clero; due commissari sono favorevoli, due contrari ed uno indeciso; si crede anzi che quest'ultimo piegherà per accordare favorevole il suo voto. Alcuni almanaccavano perfino che il governo intendesse di fare una nuova infornata di senatori per controbilanciare l'opposizione manifestatasi, ma nulla si è stabilito.

Si dice, ed io ve lo riferisco colla maggiore riserva, che il vostro prefetto comm. Fasciotti possa essere destinato alla Prefettura di Venezia; non si dice poi chi sia destinato a surrogarlo.

TELEGRAMMI

Lisbona, 2. — Il Ministero è dimissionario. Il Re incaricò Avila di formare il nuovo gabinetto.

Parigi, 2. — Il *Mémorial diplomatique* conferma che l'Inghilterra suggerì alla Russia di lasciare alla Porta un periodo di tempo per realizzare le riforme. Finora le trattative sono senza successo: la Russia insiste affinchè l'Inghilterra assuma impegni per l'avvenire; l'Inghilterra ricusa.

Costantinopoli, 2. — I delegati Montenegrini visitarono l'ambasciata; *sembra che desiderino* il ristabilimento della pace. I negoziati incominceranno domani. Furono dati ordini di sgombero dal territorio serbo entro 12 giorni.

Londra, 2. — (*Camera dei Comuni*). Una mozione di Wyndham, chiedente il ritiro della dichiarazione di Parigi, relativa ai diritti marittimi, fu respinta; Courtney dice che chiamerà l'attenzione il 23 corr. sul trattato di Parigi, e proporrà una mozione che dirà che le crudeltà del reggime ottomano svincolano l'Inghilterra dall'obbligo di mantenere l'integrità, e l'indipendenza della Turchia. (*Applausi dalla opposizione*).

Northcote rispondendo, riconosce che la Commissione dell'inchiesta assolse Tossoum Mundella Bey *ed otto altri implicati nei massacri di Bulgaria*; soggiunge che il console inglese Baring constatò la decisione contraria alle testimonianze, protestò dichiarando che non assisterebbe più alle sedute della Commissione d'inchiesta.

Northcote approvò la condotta di Baring.

Washington, 2. — Grant rispondendo a Packard constatò che la pubblica opinione non *continuerà ad appoggiare il governo dello Stato* della Luigiana militarmente; le truppe si impiegheranno a proteggere le vite e i beni, e non a proteggere o rovesciare la candidatura dei governatori.

SENATO DEL REGNO

Roma, 3. — Interpellanza Cantelli al ministro dell'interno — Nicotera prega Cantelli a considerare che non si devono suscitare certe questioni in Senato, dice che varie volte difese i predecessori, che la necessità di scagionare il ministero da talune accuse mosse il ministro a parlare come fece, ma che rende omaggio alla persona del Cantelli; spera *non vorrà suscitare una discussione*, e rimettesi al Senato.

Cantelli anche egli avrebbe desiderato non venisse data occasione alla presente discussione, ma sente *l'obbligo di scagionarsi delle accuse che lo* renderebbe indegno di sedere in Senato ed insiste nell'interpellanza.

Nicotera dichiara nuovamente che le sue dichiarazioni alla Camera furono necessarie per giustificare l'amministrazione, sperava che le sue dichiarazioni bastassero. In ogni caso si conterrà nei limiti più ristretti possibili.

Conforti propone la questione pregiudiziale perchè il regolamento vieta le discussioni di cose dette nell'altro ramo del parlamento. La pregiudiziale è appoggiata.

Miraglia spera che si eviterà una discussione che potrebbe farsi irritante.

Nicotera rinnova le sue *dichiarazioni* di rispetto e di deferenza verso Cantelli.

Si mette ai voti la pregiudiziale che è respinta. Segue lo *svolgimento* della interpellanza.

Nicotera esprime il desiderio che il Senato nomini una commissione di cinque membri, che si rechino al ministero dell'interno per esaminare i documenti, che determinarono certi criteri.

Cantelli espone l'accusa formulata contro di lui nel processo della *Gazzetta d'Italia* di avere sussidiato questo giornale con 5,000 lire al mese. Dice che le *somme furono consegnate* al Pancrazi *non* per la *Gazzetta* ma per essere passato in terze mani. Conserverà il riserbo necessario circa l'impiego *dei fondi* segreti. *Soggiunge ch'egli* non sussidiò alcun giornale italiano per sostenere o difendere il governo. Quanto all'accusa che aveva distrutto le prove, essa è contraddetta dalle lettere presentate in processo a Firenze. Deplora la polemica sorta in seguito alla pubblicazione di quelle lettere. Respinge l'accusa di Ciambellano della duchessa di Parma. Appellasi alla testimonianza di molti personaggi, espone i fatti storici e i suoi servigi alla causa nazionale. Spera che il ministro riconoscerà di essere stato tratto in errore.

Nicotera dice che non può esporre i fatti, che lo persuasero a credere che l'amministrazione passata abbia sussidiato il giornale, rassegnerassi anche all'accusa di poco accorgimento. Dice che l'accusa della distruzione delle carte riferivasi a carte del gabinetto; Cantelli rechesi al ministero e avrà le prove. Crede cattivo sistema sussidiare i giornali anche se trattasi semplicemente di propugnare non interessi personali, ma idee. Ora non v'è più nessuna specie di sussidio.

Nicotera soggiunge che *dopo le* sue dichiarazioni Cantelli doveva *omettere* la *storia dei suoi* precedenti politici. Quanto alla distribuzione delle carte del gabinetto ciò fu asserito dal capo stesso del gabinetto Cantelli. Il ministro crede che queste spiegazioni bastino, altrimenti si nomini una commissione che rechesi al ministero e avrà tutte le comunicazioni.

Cantelli compiacesi delle spiegazioni del ministro, e ringrazialo unitamente al Senato. L'interpellanza è esaurita.

È approvato il progetto sulla pesca.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma. 3. — Ventiquattro deputati che alla *seduta di ieri erano assenti nel momento della votazione* della proposta Bertani dichiarano che avrebbero dato il suffragio contrario alla medesima. Continuasi il progetto sulle incompatibilità parlamentari. Il relatore comunica il risultato della riunione della commissione per esaminare nuovamente la disposizione che ieri diede argomento a dubbi ed obbiezioni.

La Commissione d'accordo col ministero propone che non sieno compresi i ministri e segretari generali nel numero dei deputati impiegati, che sia di 40, *che però in questo numero non vengano* noverati gli ufficiali, generali o superiori di terra o di mare o coloro che siano rinominati ad impiego civile quando cessano di essere ministri o segretari generali. La Commissione propone inoltre che sieno mantenute le categorie dei professori e magistrati portandone il numero di questi per ciascuna da 5 a 8.

Baccelli, Morana, De Renzis combattono quest'ultima proposta.

Il relatore Mussi dà ragione di essa e Depretis la accetta aggiungendo però che converrebbe portare il numero delle categorie da otto a dieci.

Macchi a nome della Commissione consente a tale aumento e in conformità della accennata proposta, essendo poscia approvato l'articolo, procedesi a scrutinio segreto sopra il complesso della legge.

Il risultato dello scrutinio diede voti favorevoli *170 contro 126. Dichiararono di astenersi Correnti* e Mantellini.

Il ministro degli affari esteri presenta infine i documenti diplomatici relativi agli affari d'Oriente.

Londra, 3. — I notabili della Bulgaria indirizzarono *al parlamento inglese una petizione* dicendo che sarebbero soddisfatti se le proposte delle conferenze fossero eseguite.

Washington, 3. — La Camera dei rappresentanti approvò la legge che abolisce tutte le incapacità politiche ancora esistenti. Packard, governatore repubblicano nella Luigiana, continua a temere che il governo della nuova Orleans si fortifichi.

Berlino, 3. — La *Dieta Prussiana è chiusa.*

Lipsia, 3. — La Corte disciplinare confermò la sentenza che condanna Arnim alla destituzione.

Roma, 4. — Il Re ha sanzionato questa mattina la legge sulla pesca approvata ieri dal Senato.

Costantinopoli, 4. — Il Granvisir ha ricevuto un telegramma del Principe della Serbia che ratifica le basi della pace e le assicurazioni date dai delegati serbi alla Porta. Il Principe constata che il ristabilimento dello *statu quo* lascia intatto i diritti e i privilegi della Serbia, e questa riconosce gli obblighi che risultano dai diversi firmani. I rapporti fra la Turchia e la Serbia sono quindi ristabiliti.

Washington, 4. — Grandi preparativi per l'istallazione del Presidente che seguirà domani.

ULTIMI.

Parigi, 4. — Ignatieff è atteso a Parigi verso il 12 corrente e andrà prima a Londra.

Londra, 4. — Le notizie continuano ad avere tendenza pacifica.

Roma, 4. — Elezioni — Conegliano Eletto Bonghi con voti 330 — Barattieri 208.

Bergamo — Spaventa voti 617, Tasca voti 475 Ballottaggio.

Bozzolo — Aporti 318 — Carolini 190 ballottaggio — Maglie Bardoscia, Minervini, ballottaggio

Modena 2.° Ronchetti eletto con voti 285, Malatesta 190

CORRIERE DEGLI AFFARI

5 Marzo

Cereali. *Torino, 2 marzo.* Invariata la posizione dei cereali; sempre stentate le vendite; solo il riso pare riprenda qualche poco di attività.

Ecco i prezzi eseguitisi.

Grano 1ª qualità	al quint.	L. 33 —	a 55 —
» 2ª »	»	» — —	a — —
Meliga	»	» 19 50	a 21 50
Segale	»	» 18 —	a 19 25
Avena	»	» 24 —	a 25 50
Riso bianco	»	» 38 —	a 42 50
» bertone	»	» — —	a — —

Riso ed avena fuori dazio.

Messina, 1 *marzo.* Il mercato prosegue in calma. Poche vendite si fecero ai seguenti corsi:

Taganrog L. 26.20; Berdiansca, 26.20; Ismail, 25; Acri, 24, Costanza 24.10, ogni 100 chilog.

Napoli, 2 *marzo.* Tomoli 7000 di grani di Barletta per marzo si collocarono al prezzo di D. 2.98 9000 per la futura scadenza da 2.98.

Grani teneri di maiorica di Puglia a Barletta per contante	all'ettol.	L. 22 64
Id. per marzo	»	» 22 80
Id. per settembre	»	» 22 80
Avena a Barletta contante	»	» 8 80
» » futuro	»	» — —
» a Taranto contante	»	» 8 42

Marsiglia, 1 *marzo.* La calma continua a regnare completamente sul mercato ed oggi non si conobbero affari di sorta. Anche le importazioni sono affatto nulle. Gli altri grani rimasero inattivi e si vendettero soltanto 1500 quintali fave di Sicilia a fr. 18; 500 quint. granoturco Poti a 14; 500 id. di Galatz consegna corrente mese a 14.50 i 100 chilog.

Vini. *Genova*, 2 *marzo.* Seguitano quelli di Sicilia con buona domanda dall'interno come nel dettaglio sul nostro mercato ed i prezzi si mantengono in via di rialzo.

A Barletta i vini da taglio extra 14 a 15 gradi *si pagano* da L. 34 a 38 l'ettolitro; mercantili 13 1/2 a 14, da 30 a 35; mezzo colore 12 a 13, da 25 a 30.

A Bari si fa: mercantile mezzo colore da L. 26 a 30 l'ettolitro; Ceresolo, 23 a 26; vino bianco 25 a 35; moscato di Trani da 120 a 150.

A Brindisi vini da taglio 1ª qualità, 13 a 14 gradi, L. 32 a 36 l'ettol.; mercantili mezzo colore, 12 a 13, da 29 a 36; ed a Gallipoli mercantile mezzo colore 12 gradi, L. 30 l'ettolitro; corrente chiaro, 25.

A Napoli il *sostegno nei prezzi* fa progressi tanto nei vini della provincia come in quelli siciliani, che cambiano di mano al corso di L. 87 a 92 alla marina, col dazio.

Gli affari sono scarsissimi.

Nel Leccese finora le faccende delle campagne sono avviate per bene ed in generale si è soddisfatti; le speranze sono buone e tanto più fondate inquantochè sembra che la primavera arrivi propizia ad assicurare un buono ed abbondante raccolto.

Sul mercato di Lecco le ricerche furono in questi giorni assai attive e promettono molto ancora; i prezzi oscillano fra L. 30 e 35 l'ettol. per la merce di 1ª qualità, e 25 a 30 per quella di 2ª.

Passando alla Francia troviamo che sul deposito di Bercy le buone qualità di vino sono ricercate; le sole qualità leggiere sono neglette ed i detentori non esitano a ribassare le loro pretese pel timore che, *collo svilupparsi dei prossimi calori primaverili*, la loro merce si abbia a guastare.

I roussillon 1870 1ª scelta, 15 gradi, si quotano da fr. 52 a 55 l'ettol.; i Narbonne 1876 1ª scelta da 43 a 45; i vini del Cher 1871 1ª scelta da 115 a 125 i 250 litri. Le qualità ordinarie da fr. 105 a 110.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 3 marzo 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	24.75	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.35	»	16.50
Segala	»	»	15.—	»	—.—
Lupini	»	»	8.35	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	28.50	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	12.50	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 3 marzo

Ren. Italiana	70.10	Azio. Naz. Banca	1965.—
Nap. d'oro (con.)	21.75.—	Ferr. Meri. (cont.)	343.—
Londra, 3 mesi	27.15	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	108.70	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	650.50
Azioni Tab. (num.)	825.—	Rend. italiana stall.	—.—

PARIGI, 3 marzo

3 0/0 Francese	73.77	Cambio sull'Italia	7.7/8
5 0/0 Francese	100.72	Cons. Ingl.	95.3/16
Rendita italiana 5 0/0	72.50	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	168.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	230.—	Tunisine	—.—
» Romane	—.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	74.—	R. spagnuola, Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.14.—		

VIENNA, 3 marzo

Mobigliare	147.90	Argento	113.40
Lombarde	78.75	Cambio su Parigi	49.—
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	123.50
Austriache	230.—	Rendita austriaca	67.90
Banca nazionale	829.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.87.—	Union-Bank	—.—

BERLINO 2 marzo

Austriache	381.50	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	130.50	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	248.—	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	—.—	*Cambio su Londra*	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 marzo 77	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	755.0	752.2	760.8
Umidità relativa	50	45	74
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	N.O	O	calma
Vento { velocità chil.	1	2	—
Termometro centigrado	1.7	3.5	1.4

Temperatura { massima 4.9 / minima —3.5

Temperatura minima all'aperto —7.2

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia		*per Carnia*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 3 Marzo 1877.

Venezia	65	47	14	89	85
Bari	88	24	90	69	23
Firenze	21	24	61	32	43
Milano	43	63	15	9	19
Napoli	82	57	67	16	42
Palermo	60	25	9	47	54
Roma	50	23	52	68	33
Torino	57	68	21	70	60

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(284)

N. 409.

Municipio di Pordenone

Avviso.

Colla deliberazione 19 gennaio p. p. resa esecutoria col Decreto Prefettizio 9 corrente N. 2348 essendo stato adottato dal Consiglio Comunale di provvedere alla *nomina* dell'*Esattore* Comunale pel quinquennio da 1 gennaio 1878 al 31 dicembre 1882 mediante terna, e verso l'aggio non maggiore del 2,50 per cento tanto per la riscossione delle imposte, sovrimposte, e tasse provinciali e comunali, che per la riscossione delle rendite del Comune, s'invitano tutti quelli che aspirassero ad essere compresi nella terna indicata a presentare a questo Municipio non più tardi del giorno 20 marzo p. v. la loro *domanda* di concorso alla nomina d'Esattore Comunale per il quinquennio predetto, in carta bollata, corredata da scheda suggellata contenente l'offerta *in diminuzione* dell'aggio soprafissato.

Detta domanda dovrà contenere la *dichiarazione che l'aspirante accetta* la nomina d'Esattore Comunale, per l'epoca suindicata coi diritti ed obblighi stabiliti dalle Leggi 20 aprile 1871 N. 192 e 30 dicembre 1876 N. 3591, dal Regolamento 25 agosto 1876 N. 3303; dal R. Decreto 25 agosto 1876 N. 3305 sulla riscossione della tassa di macinazione, dai capitoli normali approvati col Ministeriale Decreto 25 agosto 1876 N. 3304 e dagli speciali deliberati da questa Giunta, ed approvati col Decreto 16 corr. N. 3029 della R. Prefettura.

Dovrà *esservi unito altresì* il certificato comprovante l'effettuato deposito nella cassa di questa Esattoria Comunale della somma di L. 4168,58 in danaro od in rendita pubblica, dello Stato al corso di borsa desunto dal listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno 10 corrente.

Subito dopo formata la terna dalla Giunta *sarà* restituito il deposito agli aspiranti non compresi nella medesima, e seguita ed approvata la nomina dell'Esattore sarà restituito ai due concorrenti non prescelti.

Non si avrà riguardo nella formazione della terna alle domande di *quegli aspiranti che fossero colpiti* da taluna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della Legge 20 aprile 1871.

La cauzione che l'Esattore eletto dovrà prestare a termini e nei modi *fissati dagli art.* 16 e 17 *della Legge* succitata è di L. 32500,00 (trentaduemilacinquecento).

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della Legge ripetuta, staranno a carico di chi sarà nominato Esattore.

Pordenone li 21 febbraio 1877.

Il Sindaco
V. Galvani.

---

(286)

N. 89.

Il Municipio di Sauris

AVVISO

Colla deliberazione 23 gennaio a. c. resa esecutoria col Decreto Prefettizio 9 febbraio corr. n. 2348 essendo stato addottato dal Consiglio comunale *di provvedere* alla nomina dell'Esattore Comunale pel quinquennio da 1 gennaio 1878 al 31 dicembre 1882 *mediante terna e verso l'aggio* non maggiore del 2.85 *per cento per* la riscossione delle imposte e sovrimposte e tasse provinciali e comunali, l'aggio del 3.40 per cento per la riscossione delle rendite del Comune, s'invitano tutti quelli che aspirassero ad essere compresi nella terna indicata a presentare a questo Municipio non più tardi del giorno 15 marzo p. v. la loro domanda di concorso alla nomina d'Esattore comunale per il quinquennio predetto, in carta bollata corredata da scheda sugellata contenente *l'offerta* in diminuzione degli aggi soprafissati.

Detta domanda dovrà contenere la dichiarazione che l'aspirante accetta la nomina di Esattore *comunale* per l'epoca suindicata coi diritti ed obblighi stabiliti dalle Leggi 20 aprile 1871 n. 192 e 30 dicembre 1876 n. 3591, del Regolamento 25 agosto 1876 n. 3303 dal R. Decreto 25 agosto 1876 n. 3305, sulla riscossione della tassa di macinazione, dai capitoli normali approvati col ministeriale Decreto 25 agosto 1876 n. 3304 e dagli speciali deliberati da questa Giunta ed approvati col Decreto 15 febbraio corrente n. 3028 della Prefettura.

Dovrà esservi unito altresì il certificato comprovante l'effettuato deposito nella cassa di questa Esattoria comunale della somma di L. 140.00 in danaro od in rendita pubblica dello Stato al corso di borsa desunto dal listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno 6 marzo prossimo venturo.

Subito dopo formata la terna dalla Giunta sarà restituito il deposito agli aspiranti non compresi nella medesima, e seguita ed approvata la nomina dell'Esattore, sarà restituito ai due concorrenti non prescelti.

Non si avrà riguardo nella formazione della terna alle domande di quegli aspiranti che fossero colpiti da taluna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della Legge 20 aprile 1871.

La cauzione che l'Esattore eletto *dovrà prestare a termini e nei modi* fissati dagli articoli 16, 17 della Legge succitata è di L. 1800.00, diconsi lire milleottocento.

*Tutte le spese inerenti e conse*guenti alla stipulazione del contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'articolo 99 della Legge ripetuta, staranno a carico di chi sarà nominato Esattore.

Dall'Ufficio Municipale
Sauris, li 27 febbraio 1877.

Il Sindaco
Minigher.

---

(287)

N. 108.

Municipio di Fiume

AVVISO

Colla deliberazione 14 gennaio p. p. resa esecutoria col Decreto Prefettizio 9 corrente n. 2348 essendo stato adottato dal Consiglio comunale di provvedere alla nomina dell'Esattore comunale pel quinquennio da 1 gennaio 1878 al 31 dicembre 1882 mediante terna, e verso l'aggio non maggiore del 2.50 per cento per la riscossione delle imposte, sovrimposte, e tasse provinciali e comunali, e del 4 per cento per la *riscossione delle rendite* del Comune; s'invitano tutti quelli che aspirassero ad essere compresi nella terna indicata a presentare a questo Municipio non più tardi del giorno 18 marzo p. v. la loro domanda di concorso alla nomina d'Esattore comunale per il quinquennio predetto, in carta bollata corredata da scheda suggellata contenente l'offerta in diminuzione degli aggi soprafissati.

Detta domanda dovrà contenere la dichiarazione che l'aspirante accetta la nomina d'Esattore comunale per l'epoca suindicata coi diritti ed obblighi stabiliti dalle Leggi 20 aprile 1871 n. 192 e 30 dicembre 1876 n. 3591, dal Regolamento 25 agosto 1876 n. 3303, dal R. Decreto 25 agosto 1876 n. 3305 sulla riscossione della tassa di macinazione, dai capitoli *normali approvati*, col *ministeriale* Decreto 25 agosto 1876 n. 3304 e dagli speciali deliberati da questa Giunta, ed approvati col Decreto 16 corr. n. 3029 della R. Prefettura.

Dovrà esservi unito altresì il certificato comprovante l'effettuato deposito nella cassa di questa Esattoria comunale della somma di L. 1143.30 *in danaro od in rendita pubblica* dello Stato al corso di borsa desunta dal listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno antecedente a quello del versamento.

Subito dopo formata la terna dalla Giunta sarà restituito il deposito agli aspiranti non compresi nella medesima, *e seguita ed approvata* la nomina dell'Esattore sarà restituito ai due concorrenti non prescelti.

Non si avrà riguardo nella formazione della terna *alle domande di* quegli aspiranti che fossero colpiti da taluna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della Legge 20 aprile 1871.

La cauzione che l'Esattore eletto dovrà prestare a termini e nei modi fissati dagli articoli 16 e 17 della Legge succitata è di L. 7900.00 (settemilanovecento).

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'articolo 99 della Legge ripetuta, staranno a carico di chi sarà nominato Esattore.

Fiume, li 20 febbraio 1877.

Il Sindaco
Giuseppe Mauro.

---

(288)

N. 103.

Municipio di Ampezzo

AVVISO

Con la deliberazione 14 gennaio 1877 resa esecutoria col Decreto Prefettizio 9 febbraio corr. n. 2348, essendo stato adottato dal Consiglio comunale di provvedere alla nomina dell'Esattore comunale pel quinquennio da 1 gennaio 1878 al 31 dicembre 1882 mediante terna e verso l'ag[gio] non maggiore del 2.40 per cento [per] la riscossione delle imposte, sov[r]imposte e tasse provinciali e co[mu]nali e l'aggio del 2.00 per cento [per] la riscossione delle rendite del [Co]mune, s'invitano tutti quelli che as[pi]rassero ad essere compresi nella t[er]na indicata, a presentare a ques[to] Municipio, non più tardi del gior[no] 14 marzo 1877, la loro domanda [di] concorso alla nomina d'Esattore [co]munale per il quinquennio prede[tto] in carta bollata corredata da sche[da] suggellata contenente l'offerta in [di]minuzione degli aggi sopra fissati.

Detta domanda dovrà contenere [la] dichiarazione che l'aspirante acce[tta] la nomina di Esattore *comunale* p[er] l'epoca suindicata, coi diritti ed [o]bblighi stabiliti dalle Leggi 20 apr[ile] 1871 n. 192 e 30 dicembre 1876 [n.] 3591, dal Regolamento 25 agosto 18[76] n. 3303, dal R. Decreto 25 agosto 18[76] n. 3305 sulla riscossione della tas[sa] di macinazione, dai capitoli norm[ali] approvati col ministeriale Decreto [25] agosto 1876 n. 3304 e dagli speci[ali] deliberati da questa Giunta ed a[p]provati col Decreto 24 febbraio 18[77] della Prefettura.

Dovrà altresì esservi unito il ce[r]tificato comprovante l'effettuato d[e]posito nella cassa di questa Esatto[ria] comunale, della somma di L. 780[...] in danaro od in rendita pubblica de[llo] Stato al corso di borsa, desunto d[al] listino pubblicato nell'ultimo nume[ro] della Gazzetta Ufficiale del Regno.

Subito dopo formata la terna da[lla] Giunta, sarà restituito il deposito ag[li] aspiranti non compresi nella med[e]*sima; e seguita ed approvata* la n[o]mina dell'Esattore, sarà restituito [ai] due concorrenti non prescelti.

Non si avrà riguardo, nella forma[zione] della terna, alle donande [di] quegli aspiranti che fossero colpi[ti] *da taluna delle eccezioni contempla[te]* dall'articolo 14 della Legge 20 apri[le] 1871.

La cauzione che l'Esattore elett[o] *dovrà prestare a termini e nei mo[di]* fissati dagli articoli 16 e 17 della Legg[e] sopra citata, è di lire dodicimila cin[que]quecento.

Tutte le spese inerenti e conse[guenti] alla stipulazione del contratt[o,] tenuto conto delle esenzioni acco[r]date dall'art. 99 della Legge riputut[a,] staranno a carico di chi sarà nom[i]nato Esattore.

Ampezzo, li 26 febbraio 1877.

Il Sindaco
Sburlini.

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.